**Scheda informativa sul romanzo *Messa alla prova***

*In un tribunale di nuova istituzione il caso fa convergere un magistrato mancato, un magistrato minorile e un ragazzo la cui adozione è fallita. Li accomuna un desiderio insoddisfatto di giustizia.*

*Il giovane viene sottoposto a messa alla prova, ma prove più cruciali dovranno essere affrontate sia da lui che dagli adulti con cui si confronta, talvolta drammaticamente, talvolta in situazioni dove si mescolano anche il tragico e il comico. Per tutti, ciò che mette direttamente alla prova è la vita stessa.*

*Tra fragilità, contraddizioni ed errori, si aprirà lentamente, anche grazie al graduale ingresso sulla scena di figure femminili, diversissime fra loro, uno spiraglio. Non per un melenso lieto fine, ma per percorsi più consapevoli e sereni, sulle rispettive strade, verso nuove sfide inevitabilmente impegnative. Sfide, sembra dirci l’autore, che, riguardando la giustizia e scelte cruciali in questa società e in questo tempo, toccano tutti.*

Questa, con parole mie, è una presentazione molto sintetica di ***Messa alla prova***, romanzo pubblicato da Manni, editore meridionale indipendente, con una storia ultratrentennale di impegno e qualità.

 Il testo, ordinabile in libreria, nei circuiti distributivi on line o direttamente sul sito editoriale, è comparso in anteprimaalSalone del Libro di Torino 2018.

Questo romanzo, rivolto a tutti, dovrebbe essere di particolare interesse per chi ha*/*ha avuto/avrà a che fare con il mondo delle famiglie e dei minori in condizione di vulnerabilità e con quello della giustizia minorile/familiare. Un mondo che, come ben sappiamo, è in perenne evoluzione, di cui nel romanzo ho provato a immaginare qualche scenario, con rischi vecchi e nuovi…

 Non si tratta, peraltro, né di una sorta di *fantasy* giudiziario né, all’estremo opposto, di un saggio camuffato da romanzo; ma proprio di un romanzo, in cui ho inteso, essenzialmente, proporre la drammaticità di certe vicende nella loro realtà (diversa rispetto alle rappresentazioni e alle atmosfere di talune *fiction* televisive o filmiche) e giocare sulla varietà delle risposte da parte del mondo adulto, sia come singole persone che come apparati istituzionali. Si tratta, da parte mia, (anche) di un esperimento, una messa alla prova *in proprio*, il tentativo di mettere metaforicamente in scena temi la cui rappresentazione resta troppo spesso confinata in ambiti per addetti ai lavori.

 In concreto, avendo in mente alcuni personaggi e contesti fantastici, mi è parso che il collante fra di essi fosse la possibilità che, in un crogiuolo quale quello di uffici giudiziari dove ci si occupa di vicende familiari e minorili, essi si mescolassero generando interazioni particolari. Che hanno assunto abbastanza naturalmente le forme del dramma e della commedia; o, se si vuole, i toni della commedia drammatica e anche quelli, intrisi di tragicomico e di satira, della commedia all’italiana.

 L’essenza della storia risiede nel peculiare intreccio delle vicende dei ragazzi e degli adulti, del penale e del civile. Mi sono sforzato di tratteggiare in termini credibili, anche dal punto di vista psicologico, rapporti complessi fra adolescenti e tra loro e adulti comunque problematici.

 L’ambientazione non è solo giudiziaria e si allarga alla città e a quartieri spesso difficili, da me conosciuti ˗ nel caso di Torino ˗ non solo dalle carte giudiziarie ma anche per averci vissuto.

I territori attraversati dai miei personaggi sono vari anche geograficamente (altre località del Piemonte, il lago di Como, Milano, la banlieue parigina).

 La lettura dovrebbe “prendere” (oserei sperare, perfino, “appassionare”), far riflettere e sorridere nel contempo; spesso divertire, anche se talvolta sarà un divertimento amaro.

In cartaceo il romanzo costa 18 euro (9,90 in e-book). Il testo è di 340 pagine. Tante, certo, ma che ˗ mi sento di dirlo ˗ non dovrebbero proprio risultare pesanti. Sono, comunque, disponibile per ogni, eventuale, chiarimento, informazione, commento, critica. Il lettore è invitato, se il libro gli sarà piaciuto o, almeno, gli sarà parso degno d’attenzione, a parlarne, anche sui social: l’esordiente nella narrativa, tanto più se over 65 come me, è una formichina e la sua voce è flebile, mentre certi temi meritano di essere percepiti dall’opinione pubblica di più e meglio.

 **L’autore Ennio Tomaselli, già magistrato** Email: ennio.tomaselli@tin.it